



**Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri**  
**Sezione Anticrimine di Genova**

Prot. n. 35/11-33

16145 Genova, 09.11.2010

Oggetto: Proc. pen. n. **6571/10/21** R.G.N.R..

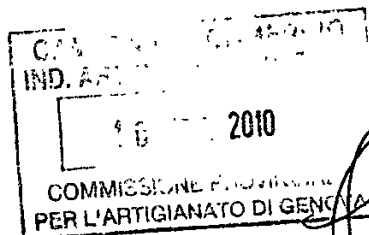
Decreto di sequestro preventivo ex art. 12 sexies L. 356/1992 e D.L. 399/94 conv. in L. 501/94 disposto con decreto nr. 6571/10/21 R.G. e nr. 5984/10 R.G. GIP emesso in data 29.10.2010 a firma del Giudice dott.ssa Maria Franca BORZONE del Tribunale di Genova – Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari

**AL CONSERVATORE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI**  
**GENOVA**

Si trasmette, in allegato, il provvedimento di sequestro preventivo in oggetto indicato, al fine di provvedere al sequestro preventivo ex art.12 sexies L. 356/1992 delle quote sociali delle seguenti società:

- società "**Finanziamento Sicuro s.r.l.**" avente P.I. n. <sup>02292550189</sup>~~03266980105~~ già identificativo della "**EffegiDirect s.r.l.**" con sede a Genova in via Paleocapa n. 12/1, iscritta il 14 maggio 2010 nel registro di Genova e proveniente dalla provincia di Pavia;
- società "**GO**" s.r.l." P.I. 01754460994 con sede legale a Genova in Piazza Aprosio 6-8-10R.-

IL COMANDANTE  
(Magg. Paolo Storoni)



**SERGIO MERCATI**  
Resp. Uff. Reg. Imprese - Albo Impr. Art.

N. R.G. notizie di reato 6571/10/21  
 N. R.G. GIP 5984/10



**TRIBUNALE DI GENOVA**  
**UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI**

**DECRETO DI SEQUESTRO PREVENTIVO EX ART 12 SEXIES L 356/1992 e DL 399/94 conv. in L 8/8/94 n 501**

Il Giudice dr. ssa Maria Franca Borzone,

Esaminata la richiesta del Pubblico Ministero di sequestro preventivo ex art 12 sexies L 356/92. di beni nella disponibilità degli indagati Garcea Onofrio e Abbisso Giuseppe, in atti generalizzati, indagati in ordine al reato di cui all'art. 644 c.p., commi 1 e 5 n 1,3,4 e art 7 DL 152/91 "perché, in concorso tra loro, fuori dei casi previsti dall'art. 643 c.p. e in esecuzione di un medesimo disegno criminoso si facevano dare o promettere dalle persone sotto indicate, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, in corrispettivo di una prestazione di denaro, interessi o altri vantaggi usurari nell'ordine del 20% mensile (ovvero 240% annuo): in particolare:

- Erogavano a Giglio Michele un prestito di circa 2.000 euro chiedendo in restituzione una somma maggiorata della percentuale sopra indicata (e quindi con pagamento di un interesse mensile di euro 400);
- Erogavano a Paini Valentino un prestito di circa 25.000 Euro chiedendo in restituzione una somma maggiorata della percentuale sopra indicata (e quindi con pagamento di un interesse mensile di euro 5.000).

Con le aggravanti, per entrambi, di aver commesso il reato avvalendosi (art. 7 del D.L. 152 del 1991) delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. nonché di aver agito in danno di persone che si trovavano in stato di bisogno e svolgono attività imprenditoriale: per il solo GARCEA di aver agito nell'esercizio di un'attività professionale di carattere finanziario (quale referente occulto della società finanziaria "EffegiDirect").

Con la recidiva reiterata specifica per entrambi."

visti gli atti del procedimento penale nei confronti dei medesimi indagati e, in particolare, l'informativa alla richiesta di sequestro preventivo ex art 321 c.p.p. CC datata 30/6/10, nonché la nota CC 22/10/10, deposita presso la cancelleria di questo Ufficio in data 27/10/10, con relativi allegati;

rilevato che nei confronti di Garcea e Abbisso questo giudice, in data 23/7/10, ha emesso ordinanza applicativa di custodia cautelare in carcere per il reato aggravato di cui sopra in danno di Paini Valentino (v ordinanza);.

rilevato che l'articolo 12 sexies legge indicata, al comma 1, prevede che, nei casi di condanna per taluni delitti, tra cui quello per cui si procede, è sempre disposta la confisca del denaro, dei beni o delle altre utilità di cui il condannato non può giustificare la provenienza e di cui, anche per interposta persona fisica o giuridica, risulta essere titolare o avere la disponibilità a qualsiasi titolo in valore sproporzionato al proprio reddito, dichiarato ai fini delle imposte sul reddito, o alla propria attività economica;

rilevato che l'articolo 321 c.p.p., al comma 2, consente al giudice di disporre il sequestro delle cose di cui è consentita la confisca;

ritenuto che il sequestro de quo, funzionale alla confisca, in pendenza di indagini, costituisca figura specifica ed autonoma di misura cautelare reale che non presuppone prognosi alcuna di pericolosità connessa alla libera disponibilità delle cose che, solo in quanto confiscabili, sono oggettivamente pericolose;

ritenuto che, pertanto, i requisiti per procedere al sequestro, oltre alla pendenza del procedimento per determinati reati ed al fumus di essi (nel caso di specie la gravità delle accuse, suscettibili quindi di condurre ad una condanna, è stata già valutata nell'ordinanza applicativa della misura cautelare personale), siano la titolarità dei beni in capo all'indagato, ovvero la disponibilità dei medesimi se intestati ad interposta persona fisica o giuridica, in valore sproporzionato rispetto al reddito dichiarato ai fini delle imposte sui redditi o all'attività economica, sì da non potersene giustificare la lecita provenienza;

che, nel caso di specie, l'analisi circa la sussistenza dei requisiti per disporre il sequestro debba essere condotta per ciascun bene cui la richiesta si riferisce;

rilevato quanto a Garcea Onofrio che:

- 1) L'indagato risulta disporre di un conto corrente contraddistinto con IBAN IT97MO30320140201000000517, aperto presso l'Agenzia 2 di Genova del Gruppo Bancario Credito Emiliano. Trattasi di conto, aperto in data 14/3/07 con un versamento di E 5000,00, i cui movimenti sono dettagliati nell'informativa CC in atti e che, alla data del 30/3/10, risulta avere avuto un saldo attivo di E 14.944,41 (v all 1). Su tale conto transitano movimentazioni significative di denaro per prelievo in contante e deposito in contante e rapporti frequenti con Go s.r.l. (soci Garcea Davide figlio e Hort Anca Ioana Terezia convivente), ovvero bonifici a credito e a debito, nonché operazioni extraconto a favore di Go s.r.l. (v all 1).

Su tale conto, inoltre, risultano essere stati depositati effetti provenienti dal conto corrente intestato a EffegiDirect, (società di cui oltre si dirà) (v. effetto: 7000161772 Banca Passadore, 700080131 Banca Passadore, 700080133 Banca Passadore, 7000185783 Banca Passadore, 700080139 Banca Passadore- per un totale di 9237,00 E-all 1).

Il tutto da prova di una disponibilità di liquidità, negli anni 2008 e 2009, assolutamente sproporzionata rispetto al reddito dichiarato (Garcea Onofrio risulta titolare di PI 03266980105 quale intermediario commerciale di prodotti alimentari, bevande e tabacco con redditi imponibili dettagliati a pag 2 dell'informativa dei CC30/6/10 in atti. nonché negativo per l'anno 2008 (per il 2009 non risulta presentato alcun modello).

Circa lo svolgimento di un'attività lavorativa, va rilevato come dalla consultazione della banca dati dell'INPS non risultano versati contributi a favore di Garcea Onofrio negli anni 2007, 2008, 2009, 2010.

L'indagato risulta aver gestito di fatto la società EffegiDirect. Le numerose conversazioni telefoniche ed ambientali intercettate nell'ambito del procedimento penale, nonché quelle riportate nell'informativa dei CC sopra richiamata da pag 12 a pag 15, attestano la diretta gestione e direzione di tale società, verosimilmente utilizzata per lo svolgimento dell'illecita attività in contestazione (si veda ordinanza applicativa della misura cautelare della custodia in carcere emessa da questo giudice il 23/7/10, qui integralmente richiamata). Il che consente di escludere lo svolgimento di fatto di una mera attività lavorativa occulta alle dipendenze altrui.

La conclusione, ancorata a concreti elementi di fatto, permette di concludere come la disponibilità di denaro sul conto corrente dell'indagato non sia proporzionata ai redditi dichiarati, né allo svolgimento di lecita attività lavorativa.

Ciò consente di disporre il sequestro del conto corrente intestato all'indagato.

## 2) EffegiDirect s.r.l.

La società risulta aver aperto un conto corrente presso la banca Passadore in data 21/1/09 (cc n. 944507 (si veda all 3 ad informativa CC).

Sul conto corrente intestato Garcea, come più sopra rilevato, risultano versati effetti di EffegiDirect.

EffegiDirect (ora Finanziamento Sicuro s.r.l.) con sede legale a Pieve del Cairo (PV), avente come oggetto sociale "l'esercizio di attività finanziaria di cui all'art 3 D.Lgs 374 del 25/9/99", risulta avere capitale sociale di E 10.000 e la seguente compagine sociale:

Partital s.r.l. - quote nominali 5000 euro di cui versati 1250 ed HFC s.r.l. - quote nominali 5000, versate E 1250. La prima società è riconducibile a Marano Pietro Ferdinando, amministratore unico, Guazzagni Gloria, moglie di Marano, la seconda a Miraglia Giulia e Clemente Ruggero, amministratore unico. Partital s.r.l. è altresì proprietaria di Ambrofin s.r.l. con sede in Pieve del Cairo (PV), avente quale oggetto sociale "l'esercizio di attività finanziaria di cui all'art 3 D.Lgs 374 del 25/9/99". Accertamenti svolti presso la banca dati della Camera di commercio tramite l'utilizzo del numero di partita IVA, consentivano di verificare che, in data 14 maggio 2010, il numero 02292550189, già identificativo di "EffegiDirect s.r.l." era stato ricondotto alla ragione sociale "Finanziamento Sicuro-Società a Responsabilità Limitata" con sede in Genova via Paleocapa 12/1, iscritta il 14 maggio 2010 nel registro di Genova proveniente da Pavia. La società risultava aver mantenuto lo stesso oggetto sociale di EffegiDirect, ossia "l'esercizio di attività finanziaria di cui all'art 3 D L.gs vo 374 del 25/9/99". capitale sociale di E 10.000,00, distribuito tra Partital s.r.l. e HFC s.r.l.. L'attività risultava svolta sia in Genova, via Cornigliano 358 r, che in Cairo Montenotte (SV), corso Dante 8-10 r. L'amministratore unico figurava essere tal De Giorgio Marco, nato a Genova il 13/4/74. Quest'ultimo, in data 13/9/2005, risultava essere stato sottoposto a controllo in Torino, nel mentre si trovava in compagnia di Garcea Davide, figlio di Garcea Onofrio. De Giorgio non risultava iscritto nel settore dell'intermediazione finanziaria, bensì risultava operare in quello dell'edilizia e della fornitura di generici servizi alle imprese, con redditi al di sotto della soglia imponibile. Un ulteriore accesso alla banca dati faceva emergere una cessione di quote, per la totalità del capitale, (repertorio 65212 notaio Ridella), dai soci HFC s.r.l. e Partital s.r.l. a De Giorgio.

Garcea Onofrio risulta aver ricevuto somme di denaro da EffegiDirect, come sopra evidenziato.

Se a ciò si aggiunge quanto emerso dalle conversazioni intercettate (v. pag 10 e segg.c.n.r), si può legittimamente concludere che Garcea Onofrio ha la disponibilità delle società. Egli stesso, nel

corso della conversazione n° 836 del 21/5/10, dice testualmente all'interlocutrice di "avere un'agenzia di finanziamenti, cessione...etc", facendo riferimento all'organizzazione del lavoro (asseriva che gli capitavano dei leasing e dei mutui ed alcune volte non sapeva a chi darli).

La posizione di direzione ed organizzazione dell'attività (v. conversazioni) esclude, infatti, come già rilevato, che egli abbia la mera veste di dipendente non in regola.

Il volume d'affari di tale società risulta, comunque, sproorzionato rispetto al reddito dichiarato (nullo per gli anni 2008, 2009) o alla propria attività economica (non risulta svolgere altra attività lavorativa lecita)

Sussistono, pertanto, i requisiti per accogliere la richiesta di sequestro della società Effegi Direct, ora Finanziamento Sicuro, fittiziamente intestate a terzi, di fatto nella piena disponibilità dell'indagato.

Ne discende che anche il conto corrente (n° 944507), presso la Banca Passadore, aperto in data 21/1/09, appartenente a detta società, è suscettibile di sequestro. Detto conto, come del resto la società, infatti, appaiono strumentali allo svolgimento dell'illecita attività dell'indagato.

3) Autovettura Maserati, modello G.T.O., tg DD 432 TX, formalmente intestata a Società Go s.r.l. avente sede in Genova, piazza Aprosio 6/8.

L'autovettura risulta nella esclusiva disponibilità dell'indagato Garcea (v. informativa). Il mezzo è, infatti, in uso esclusivo dell'indagato che si occupa anche della gestione delle pratiche amministrative (v. conv 86 del 21/5/10, n 248 del 27/5/10, 14548 del 3/6/10, e n 657 dell' 11/6/ 10, riportate in sintesi a pag 4 e 5 dell'informativa CC 30/6/10).

Ne discende la sussistenza dei requisiti per procedere al sequestro del veicolo, fittiziamente intestato a soggetto terzo, nella specie ad una persona giuridica, ma di fatto nella disponibilità dell'indagato.

La sproporzione di valore tra detto bene (v anche certificazione PRA in atti) ed i redditi dichiarati, ovvero le fonti lecite dello stesso, consentono, nella concorrenza degli altri requisiti indicati, di procedere al sequestro del mezzo.

4) La società Go s.r.l. con sede in Genova, piazza G Aprosio 6,8,10 R, costituita il 3/10/07, risulta avere quale oggetto sociale "la gestione, l'acquisto, la vendita, l'intermediazione di pubblici esercizi, negozi ed alberghi, compreso la gestione di ricevitorie per i concorsi pronostici; il commercio all'ingrosso ed al minuto di vini, liquori, bibite analcolici, alimentari e derrate in genere".

Il capitale sociale, di E 10.000,00, risulta ripartito tra Garcea Davide, figlio di Onofrio (quota nominale 4900,00) e Hortanca Ioana Terezia (quota 5100,00), convivente.

La società "bar Go s.r.l.", nell'anno d'imposta 2008 dichiarava un reddito di E 7142. Presso la banca dati dell'Agenzia delle Entrate le dichiarazioni IVA della società hanno portato ad un volume d'affari di: E 22.739 per il 2007, E 143.740 per il 2008, E 119.015 per il 2009, per un totale di E 285.494.

Detta società risulta disporre di un conto corrente avente IBAN IT25NO303201402010000000721 (v all 2) aperto con il versamento di E 2500,00. Su tale conto, nel periodo compreso tra l'ottobre 2008 ed febbraio 2009, risultano effettuati tre bonifici da parte di Garcea Onofrio per l'importo complessivo di 4900,00 E, mentre, a decorrere dal 29 aprile 2009 e sino al 18 febbraio 2010, risulta versato il complessivo importo di E 58.850 ad opera dello stesso Garcea Onofrio, mediante 30 operazioni fuori conto in contanti (v all 2).

Tali emergenze, unitamente al volume d'affari della società (v pag 6 informativa 30/6/10 CC) attestano la disponibilità della società in capo all'indagato Garcea che, verosimilmente, la utilizza per l'attività di prestito svolta (v. ordinanza applicativa della misura cautelare qui richiamata).

Ne discendono le condizioni per disporre il sequestro della società, fittiziamente intestata a terzi, bene di valore comunque sproporzionato rispetto alla situazione patrimoniale dell'indagato.

Ne discende che anche il conto intestato alla società può essere oggetto di sequestro.

Diverse considerazioni debbono, viceversa, svolgersi con riguardo alle richieste di sequestro relative alla società F.lli Garcea Daniele e Davide s.n.c. con sede in Genova via Cristofoli n 33/35 e alla "Lavasecco lungomare di Pegli di Garcea Daniele & C. s.n.c..

La prima società, nata nel 1996 con sola dichiarazione dei redditi per quell'anno, risulta avere come oggetto sociale "il commercio al dettaglio di frutta e verdura".

La seconda, anch'essa costituita nel 1996, è riconducibile a Garcea Daniele e Graneris Monica.

Dagli atti non emergono elementi significativi per dedurre una disponibilità di entrambe le società in capo all'odierno indagato. A prescindere, invero, da investimenti fallimentari di una delle due società, in mancanza di ingerenze costanti nella conduzione di esse da parte dell'indagato, ovvero del loro utilizzo a copertura di diverse attività, deve escludersi una regia dell'indagato.

La circostanza poi che Garcea possa aver favorito o sostenuto le spese per la loro costituzione non dimostra un'interposizione fittizia poiché lascia aperta l'alternativa di sostegni a favore di familiari.

L'eredità che emerge dall'anno d'imposta 1996, per quanto in esigua parte, ben potrebbe aver consentito l'esborso a favore dei familiari

Non sussistono, pertanto, i requisiti per procedere al sequestro delle due società

Quanto alla richiesta di sequestro nei confronti di Abbisso Giuseppe, deve rilevarsi come l'autovettura Fiat Punto tg DJ726WX, pur essendo intestata a Macciò Simonetta, risulti effettivamente nell'esclusiva disponibilità dell'indagato (v informativa CC pag 8 e 9).

Rilevano le conversazioni intercettate, specie quelle ambientali a bordo del mezzo ed altre (quali la n 1495, 2655, 3153, 71356).

Abbisso Giuseppe, benchè titolare di PI n 03648750101 relativamente allo svolgimento di attività non specializzate di lavori edili, risulta aver redditi dichiarati non compatibili con il bene. Si consideri, al riguardo, come il reddito del 2008, dovendo coprire ogni esigenza di spesa, si presenti, comunque, incompatibile con l'acquisto del mezzo.

Né può ritenersi che il veicolo sia stato acquistato e mantenuto con denaro proveniente dalla moglie poiché le attività alla stessa riconducibili risultano infruttuose.

Sussistono le condizioni per procedere al sequestro preventivo.

PQM

Visto l'art 12 sexies DL 8/6/1992 con in L 356/92 e L 501/1994;

**Dispone il sequestro preventivo:**

- 1) **conto corrente contraddistinto con IBAN IT97MO30320140201000000517, aperto presso l'Agenzia 2 di Genova del Gruppo Bancario Credito Emiliano intestato a Garcea Onofrio**
- 2) **agenzia avente insegna "EffegiDirect" con sede in Ge, via Cornigliano, n 358 R**
- 3) **agenzia avente insegna "EffegiDirect" con sede in Cairo Montenotte (SV), Corso Dante n 10;**
- 4) **società "Finanziamento Sicuro s.r.l." avente PI 03266980105;**

- 5) conto corrente n 944507 intestato a EffegiDirect s.r.l., ora Finanziamento Sicuro s.r.l., aperto presso la banca Passadore di Genova;
- 6) autovettura Maserati mod GTO tg DD432 TX intestata GO s.r.l. avente sede a Genova, piazza Aprosio n 6,8 R, nella disponibilità di Garcea Onofrio;
- 7) società "GO s.r.l." avente sede in Genova, piazza Aprosio 6,8,10 R;
- 8) conto corrente avente IBAN IT25NO303201402010000000721 intestato a "GO s.r.l.", con sede in Genova, piazza Aprosio 6,8,10 R;
- 9) autovettura Fiat Punto tg DJ726WX intestata a Macciò Simonetta nata a Genova il 6/7/1952, ivi res in via XX Settembre n 36/8, nella disponibilità di Abbisso Giuseppe .

Manda al p.m. per l'esecuzione.

Dispone che il p.m. dia immediata comunicazione a questo ufficio dell'avvenuta esecuzione al fine di provvedere alla nomina di un amministratore dei beni in sequestro ex art 12 sexies n 3 e 4 legge citata.

Respinge nel resto la richiesta del p.m.

Manda alla cancelleria per i necessari adempimenti.

Genova 29/10/10

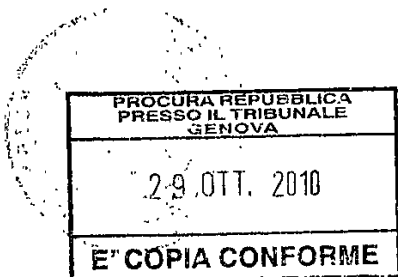
Vs. delega per l'esecuzione  
al Comando Prammali  
Consumatori di Genova, R.  
Genova 29/10/2010

IL GIUDICE  
D. S. M. Franco Pirzone

Sp. cancelleria  
Fiorini



IL SOSTITUTO PROCURATORE  
D. S. M. M. M.



IL CANCELLIERE  
M. M.